

A questo proposito credo poter anche dare una nozione di fatto, e riguardo appunto al caso di cui si è trattata la Camera nello scorso anno.

A queste vedove ed a questi orfani fu sempre accordato un sussidio, ogniquale essi ricorsero al Governo per averlo; e di più il sistema tenuto dal Ministero fu appunto quello di concedere un sussidio uguale all'incirca alla pensione che sarebbe loro toccata per legge, se si fossero trovati in regolare condizione. Ed io ho accennato al fatto dell'anno scorso, poichè precisamente, in seguito a quella discussione, il Ministero, sulla domanda della vedova Masuero, le aveva concesso un sussidio pressochè uguale alla pensione che le sarebbe spettata per legge.

Non credo poi che questo sia un debito di giustizia che noi paghiamo; credo anzi sia un favore che accordiamo, e di gran cuore dobbiamo accordare a quei valorosi, i quali hanno speso generosamente la vita per la causa nazionale. Ma non possiamo dire che sia un atto di stretta giustizia questo che noi facciamo, salvo che si chiami un atto di giustizia il sanare od amnistiare la violazione di una legge.

Io credo quindi che sul progetto quale venne proposto dalla Commissione debba dalla Camera aprirsi la discussione.

**PRESIDENTE.** Il ministro della guerra ha facoltà di parlare.

**FANTI, ministro per la guerra.** Io mi associo pienamente a quanto ha detto l'onorevole deputato Chiaves; perchè precisamente chi ha mosso questa grande questione è stato egli . . . .

**MACCHI.** Non è stato egli; egli era relatore della Commissione.

**PRESIDENTE.** Non interrompa l'oratore.

**FANTI, ministro per la guerra.** L'onorevole Chiaves fu relatore della petizione, e la sostenne.

Ora, giacchè vedo che io ho data un'interpretazione troppo larga ai suoi desiderii, dichiaro che trovo preferibile il disegno della Commissione.

**MACCHI.** Bisogna che rettifichi un fatto.

Ci sono due cose distinte. L'anno scorso, per il caso della vedova Masuero, di cui era relatore l'onorevole Chiaves, ci fu una discussione assai viva, e questa circostanza provocò un'altra questione sopra un altro terreno. Chi propose l'ordine del giorno non fu altrimenti il deputato Chiaves, ma il deputato Bernardi; ed allora io stesso, rivolgendomi al deputato Chiaves, lo ho interpellato (ciò risulta dagli *Atti uffiziali*), se egli credeva, associandosi all'ordine del giorno, di ritirare le proprie conclusioni. Ed egli mi rispose che voleva fosse ben inteso che erano due cose distinte. Voleva, cioè, che prima la Camera adottasse le conclusioni della Commissione, e poi che si votasse l'ordine del giorno del deputato Bernardi, il quale si riferiva ai *casi futuri*. Nel suo discorso il deputato Chiaves diceva: mantenendo la Commissione le sue conclusioni per la pronta pensione alla Masuero, dichiara che, se poi pei casi non contemplati nella legge 1850 si crederà di presentare, secondo la proposta Bernardi, un'altra legge, tutti i membri della Commissione saranno lieti di appoggiare una tale proposta.

**CHIAVES.** Domando di parlare...

**MACCHI.** Per cui io spero che il deputato Chiaves sarà lieto di appoggiare la proposta di legge quale venne dal signor ministro presentata, appunto in seguito all'ordine del giorno del deputato Bernardi, come dice il ministro stesso nella sua relazione.

**DI PETTINENGO, relatore.** Le osservazioni fatte dall'onorevole Mosca furono pure svolte nel seno della Commis-

sione, e sostenute specialmente con uguali ragioni e con sentimenti generosi e nobili dall'onorevole Mazza.

Ma la maggioranza della Commissione, non volendo scostarsi dalla massima accettata, pensò che ogni eccezione che si farebbe alla medesima ne intaccherebbe in certo modo il concetto, e favorirebbe in certo modo i trascorsi dei militari.

Essa pensò di accordare un *diritto* fondato su di un fatto compiuto a favore della patria, guadagnato col sangue sparso, colla vita lasciata combattendo per essa, e non a fatti a compiersi.

Essa era anche indotta in tale sentenza dalle parole dell'ordine del giorno del 28 giugno 1860, le quali accennano alle vedove di coloro che *morirono*, e non che *morranno*. Essa poi, come poco prima già dissi, allargò di assai il desiderio della Camera, imperocchè, anzichè a provvedere al *sostentamento*, accorda e riconosce un diritto alla vedova ed alla figliuolanza di chi morì combattendo.

Guidata da tale sentimento soppresse appunto le parole, pur previste nell'ordine del giorno, *in caso di bisogno*, volendo estendere a queste vedove la legge sulle pensioni militari del 1850 e del 1851 per la marina, in tutta l'estensione loro, così nella misura della pensione, come nel pensiero che la infirma.

**CHIAVES.** Voglio dire soltanto che le due cose distinte di cui io parlava l'anno scorso, quando l'onorevole Macchi accennava all'ordine del giorno del deputato Bernardi, queste erano, cioè, la prima che alla vedova Masuero si potesse e si dovesse dare la pensione, a tenore della legge vigente; la seconda poi, ch'io non dissentivo, se il Ministero avesse creduto di proporla, dallo accogliere una legge, la quale provvedesse a tutti i casi in cui per avventura non fosse giudicata regolare la posizione delle vedove e degli orfani di militari morti combattendo.

**PRESIDENTE.** Il signor Mazza ha facoltà di parlare.

**MOSCA.** Io avevo chiesto di parlare.

*Una voce.* Ha chiesto prima il signor Mazza.

**PRESIDENTE.** I signori segretari mi avvertono che domandò prima il signor Mazza la facoltà di parlare.

**MAZZA P.** Io non parlerò a lungo.

Come l'onorevole relatore ha già avvertito, la proposta testè fatta dall'onorevole Mosca fu da me stesso messa innanzi nel seno della Commissione. Io aveva proposto che, la maggioranza non volendo accettare l'estensione di questa legge ai matrimoni irregolari che dai militari fossero per contrarsi nel futuro, dovesse almeno accettare una tale estensione a tutti quei matrimoni irregolari che si fossero contratti prima della legge medesima. E appoggiava questo mio parere a diversi argomenti, che io credo non essere il caso di svolgere in questo momento; poichè sta dianzi alla Camera una questione assai più generale, come egregiamente aveva già notato l'onorevole nostro presidente. Egli ha detto, infatti, trattarsi ora della questione generale, se cioè debba avere la preferenza nella discussione il progetto della Commissione, ovvero quello del Ministero; e siccome la proposta da me fatta nel seno della Giunta potrebbe venire siccome emendamento al progetto della Commissione, qualora la Camera deliberasse di discutere sul suo progetto, quindi non è il caso di svolgere ora quegli argomenti che a me toccherebbe di svolgere un'altra volta, quando si ponesse in discussione il progetto della Commissione. Quindi è che io prego la Camera di deliberare prima di tutto sopra la questione, se debba discutersi sul progetto del Ministero, ovvero su quello della Giunta.

Se la proposta dell'onorevole Macchi è approvata dalla Camera, sarà rimesso nuovamente in discussione il progetto del